

Nelle pagine interne

AMENDOLA

Imporre con il voto una nuova politica unitaria

I COMIZI DI IERI DEL P.G.I. IN TUTTA ITALIA

No degli urbanisti al progetto governativo

INCONTRO TRA I DIRIGENTI SOVIETICI E POLACCHI

Torino: la sinistra dc esce dalle liste

l'Unità

sport

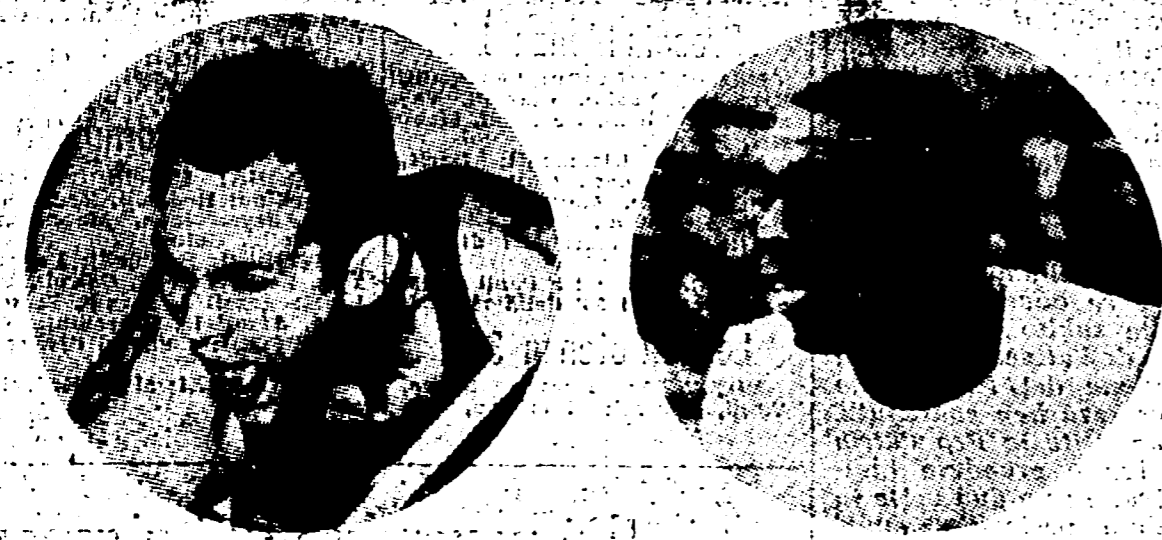
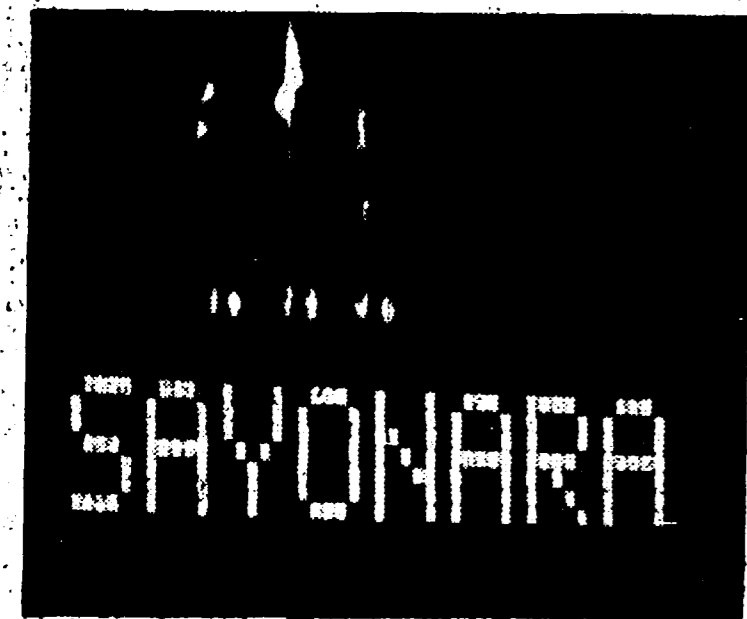
La Roma non fatica eccessivamente a piegare il Catania (2-1)

GIALLO-ROSSI O. K.

Serie A

La classifica		I risultati	
Milan	7 5 2 0 15 5 12	Bologna-Lazio	2-0
Inter	7 4 3 0 10 3 11	Inter-Cagliari	2-0
Samp.	7 4 2 1 7 3 10	Foggia-Messina	1-0
Juve	7 3 3 1 5 4 9	Juventus-Genoa	1-0
Catania	7 3 2 2 13 11 8	L. Vic.-Mantova	1-0
Florent.	7 3 2 2 10 11 8	Milan-Atalanta	2-0
Roma	7 3 2 2 12 9 8	Roma-Catania	2-1
Torino	7 2 4 1 7 5 8	Torino-Florentina	2-1
Atalanta	7 2 3 2 5 5 7	Varese-Sampdoria	2-0
Bologna	7 3 1 3 8 4 7		
Foggia I.	7 2 2 3 6 7		
Varese	7 2 2 3 10 12 6		
L. Vic.	7 2 2 3 7 10 6		
Cagliari	7 1 3 3 7 10 5		
Messina	7 2 1 4 5 11 5		
Lazio	7 1 2 4 7 10 4		
Genoa	7 1 2 4 4 7 4		
Mantova	7 0 1 6 2 12 1		

PENSIAMO A CITTÀ DEL MESSICO



La XVIII Olimpiade si è chiusa. Il prossimo appuntamento è fra 4 anni in Messico. Il bilancio degli azzurri si può così sintetizzare: 10 medaglie d'oro, 10 d'argento e 7 di bronzo; il 5 posto nella classifica con punti 87 dietro a USA, URSS, Germania e Giappone. Ora non resta che pensare a Città del Messico. Nelle foto, dall'alto in basso e da sinistra a destra: BRUMEL (URSS, salto in alto), HAYES (USA, 100 metri piani), BIKILA (Etiopia, maratona), PANICH (Italia, marcia 50 km.), SCHOLLANDER (USA, 100 s. L.; 400 s. L.; staffetta 4x100 e 4x200 s. L.), TAMARA PRESS (URSS, disco e peso).

Nelle pagine interne servizi e notizie

Gli uomini di Lorenzo hanno avuto il vantaggio di giocare per più di un'ora in undici contro dieci ma, anche prima dell'espulsione di Calvanese, avevano dimostrato di poter vincere.

Ha deciso Francesconi

La giovane ala, cresciuta nelle riserve romaniste, ha segnato entrambe le reti

ROMA: Matteucci, Tomasin, Ardixon, Carpanesi, Losi, Schnellinger, Leonard, Tamborini, Francesconi.

CATANIA: Vavassori, Lambrudi, Rambaldelli, Fantazi, Codignato, Michelotti, Danova, Calvanese, Rosconi, Biagini, Facchin.

ARBITRO: Gessi di Trieste.

MARCATORI: Nel secondo tempo, al 3' e al 35' Francesconi, al 41' Biagini su rigore.

Francesconi, un giovanotto di vent'anni cresciuto nelle riserve della Roma, ha dato ai giallorossi una vittoria netta e meritata, anche se facilitata dalla espulsione di Calvanese, avvenuta al 25' del primo tempo. La prova di Francesconi, non tanto perché il nuovo prodotto giallorosso continua una felice tradizione romanista (dopo Orlando e Menichelli, oggi Leonard e Francesconi, appunto), quanto per la prova particolarmente positiva di ieri.

L'ala mancina della Roma ha segnato tutti e due i goal, ed è gli tanto. Ma interessa rilevare che in tutti e due i casi Francesconi ha tirato e segnato in modo impeccabile.

È un vero peccato che il modulo «esterno» di questa squadra la Roma a privarsi di questo giocatore per metà delle partite di campionato. Ma non è difficile capire che in più di una occasione, ora che Francesconi sta maturando, potrà essere Leonard a lasciare il suo posto a questa autentica «punta» giallorossa, specie quando Manfredini sarà in grado di riprendere il suo posto.

La Roma, ricordiamo, ha avuto il vantaggio di giocare per più di un'ora in undici contro dieci per l'espulsione di Calvanese. Fino al momento dell'espulsione, il Catania, aveva contrastato validamente il migliore gioco d'attacco giallorosso. Tuttavia, va aggiunto che anche con Calvanese in campo, la Roma aveva sfiorato il successo più di una volta, anche se il Catania aveva colpito un palo su punizione al 4' di gioco.

E' da registrare anche una discreta prevalenza tattica della squadra giallorossa, salvo che per una ventina di minuti, quando l'espulsione di Calvanese aveva indotto Lorenzo a portare Schnellinger sulla linea mediana. Paradossalmente, il problema aveva tratto vantaggio da questo modesto rivoltarsi ieri infelice, perché lo avanzamento di Schnellinger induceva la Roma a una spinta irrazionale e la aveva invece al gioco di rimessa dell'indiosissimo attacco catanese, fatto di Danova e soprattutto del temuto Testosterone.

Non a caso la Roma è passata nel secondo tempo, quando Schnellinger è tornato stabilmente nel ruolo di «libero». La Roma ha saputo solo allora sfruttare veramente il vantaggio del numero, disponendo di Leonard e soprattutto di un Carpanesi in vena, in grado di sfruttare i corridoi che, con opportuni spostamenti, le si creavano sui fianchi della difesa siciliana. Il punteggio si è così fatto netto per la Roma al 35' della ripresa, dopo la seconda rete di Francesconi. Conta poco che il Catania abbia ridotto le distanze, prima di tutto perché Biagini ha due a uno quando mancavano quattro minuti alla fine: è poi perché, ad essere onesti, l'interdizione di Leonard su Rambaldelli, punto severamente dall'arbitro, è sembrato a pochi così falloso da richiedere una punizione tanto drastica.

L'espulsione di Calvanese è stato un peccato perché da quanto si era visto, la partita avrebbe dovuto essere emozionata e divertente. Gli uomini di Lorenzo, invece, Francesconi si lasciava portare via da Vavassori (una palla molto felicissima) una palla di testa, e colpendo il romanista con un pugno allo stomaco, non così forte, tuttavia, da giustificare la lunga sofferenza mostrata dal terzino dravarti al pubblico indignato. L'arbitro, comunque, è costretto a punire con l'espulsione il forte giocatore catanese.

La Roma, che non sa trarre profitto dal vantaggio numerico giocando al limite dell'area, dopo venti minuti, cambia regista nel secondo tempo e passa subito. Al 2', infatti, Leonard si destreggia al limite dell'area e tocca verso Francesconi, piazzato vicino al dieci: un tocco di destro e un rasoterra di sinistro fanno fuori Vavassori, che invece sembra un'altra «bomba» del romanista, tre minuti dopo.

Al 9' Francesconi cade dopo uno scontro con Langone e sembra del tutto spacciato. Rientra dopo ben sette minuti con il ginocchio tutto fasciato e sembra proprio l'incapacizzato dell'infortunio. Ma non sarà così, come si vedrà poi.

3) Finis

totocalcio

Bologna-Lazio	1
Cagliari-Inter	1
Foggia Inc.-Messina	1
Genova-Juventus	2
Mantova-L. Vicenza	2
Milan-Atalanta	1
Roma-Catania	1
Torino-Florentina	1
Varese-Sampdoria	1
Foggia-Messina	1
Venezia-Palermo	2
Cosenza-Sarona	1
Torino-Arezzo	1

totip

1. Corra: 1) Otilio de Sany	1
2) Giobalina	1
2. Corra: 1) Brunone	2
2) Fido	2
4. Corra: 1) Innesco	2
2) Pederzoli	2
2. Corra: 1) Torvajauca	2
2) Vingo da Rosa	2
5. Corra: 1) Fucito	2
2) El Cia	2
6. Corra: 1) Fico	2
2) Finis	2

Numero dodici: agli «11» L. 908.911; al «10» L. 908.925

(Segue in penultima pag.)



ROMA-CATANIA 2-1 — Francesconi mette a segno la prima rete

Battuta la Lazio per 2-0

Il Bologna torna a vincere con una doppietta di Haller

La prima rete è stata realizzata su calcio di rigore

Surtees iridato



CITTÀ DEL MESSICO — John Surtees si è laureato campione del mondo nel G.P. automobilistico del Messico al volante della Ferrari, tornata alla massima vittoria dopo tre mesi. Clark, che conduceva la gara (vista dall'americano Gurney), è stato costretto al ritiro in vista del traguardo.

(A pagina 2 il servizio)

BOLOGNA: Negri, Furlani, Pavinato, Tamburini, Janich, Turra, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Facchini.

LAZIO: Cei, Zanetti, Dotti, Governato, P. e G. Gasperi, Renna, Fascetti, Piaceri, Barbi, Mari.

ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

MARCATORI: al 35' Haller (rigore); nella ripresa al 25' Haller.

BOLOGNA, 25. Il Bologna è ritornato finalmente a rompere la serie nera: c'è riuscito grazie anche ad un rigore di straordinaria bellezza. L'obiettivo immediato infatti era di risalire la china per creare un clima di calma, di fiducia, di serenità attorno alla squadra ed al suo interno: una volta raggiunto questo obiettivo tutto diverrà più facile.

Soprattutto sarà più facile ritrovare lo smalto dei giorni migliori che ancora oggi si intravede solo a sprazzi: e non perché la squadra sia arrugginita o in cattive condizioni fisiche o perché Turra abbia fatto rimpiangere l'assenza di Fogli, o perché Bernardini abbia commesso qualche errore. No, niente di tutto questo: semplicemente è accaduto che anche oggi come in precedenti occasioni, il Bologna è apparso per larghi tratti dominato da nervosismo, una specie di colla gelatinosa e che a seguito di una serie di circostanze avverse si è indirizzata nel meccanismo della manovra rossoblu intoppandola, provocando salti di rendimento, confondendo le idee ai singoli.

Lo svolgimento del match è stato esemplare sotto questo profilo. Il Bologna ha cominciato lanciandosi, approfittando dei larghi varchi aperti nella difesa bianco azzurra dalle pessime condizioni di Dotti (con il centro di Haller e Bulgarelli per i tentativi di salire al top) e dalle approssimative manovre praticate da Governato e Mari nei confronti di Haller e Bulgarelli, per proiettarsi a rete con decisione e continuità.

Con già al 3' Bulgarelli spazzava in alto, iniziato subito dopo da Perani: al 6' invece era Cei a compiere un'autentica prodezza volando a respingere con una manata un pallone colpito di testa da Facchini. An-

cora Cei si ripeteva al 14' neutralizzando un indiosissimo tiro di Perani da distanza ravvicinata. E due minuti dopo sempre Cei bloccava l'ennesimo colpo di testa da Perani quasi sui piedi di Facchini.

Si capisce che questi autentici miracoli del portiere laziale cominciavano a far traballare la fiducia e il morale dei giocatori rossoblu. A far peggiorare la situazione poi intervenivano un paio di grossi errori di Nielsen ed Haller: il primo non riusciva ad agganciare in tempo al 22' un tiro cross violentissimo di Haller (che aveva fatto fuori tutta la difesa laziale), mentre il secondo scivolava al 25' al tentativo di raccogliere un traversone di Perani che avrebbe potuto poi facilmente girare in rete.

A questo punto il Bologna dunque appariva scomballato, indeciso, innervosito: si vedeva chiaramente come sulle facce dei rossoblu stesse prendendo corpo la rassegnazione in sostituzione della buona volontà e della decisione di prima.

Non sappiamo se la Lazio avrebbe potuto approfittare della situazione essendo scesa in campo con uno schieramento ed una mentalità esclusivamente difensivistica (un po' come ha fatto domenica la Roma a San Siro); e poi i suoi attaccanti erano stati spietatamente controllati da Janich (formidabile) Furlani e compagni sicché il solo Barbi (un funambolo del dribbling pur se lunatico e saltuario) era riuscito talvolta a mantenere il controllo della palla fino sulle soglie dell'area avversaria.

Senonché a dare una mano ai rossoblu e a fargli i sogni della Lazio ci hanno pensato al 38' Pagni e Gasperi: Pagni ha passato graziosamente il portiere di Facchini che ha subito allungato a Nielsen: Gasperi a sua volta è intervenuto a calciare decisamente e platealmente contro il palo. Nielsen in area dopo che il danese aveva aggirato Zanetti proiettandosi su Cei. Rigore ineccepibile, ed ineccepibile era anche la trasformazione di Haller.

A questo punto la partita si poteva dire praticamente decisa dato lo schieramento di par-

Roberto Froisi

(Segue in penult. pag.)